

L'OCCHIO DEL DRAGONE

Di Giulio Valesini e Cataldo Ciccolella

Collaborazione Norma Ferrara ed Eleonora Zocca

Immagine Paolo Palermo e Alfredo Farina

Montaggio Riccardo Zoffoli

Grafica Giorgio Vallati

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Xi Jinping ha avviato da anni un processo di integrazione del settore civile con quello militare: la sensazione è di un intero Paese che della raccolta dati e dell'intelligence fa un asset nazionale. Così capita che una start up di Shenzhen, la Zhenhua, aveva raccolto dati personali su decine di migliaia di soggetti politicamente esposti di tutto il mondo, usando database specializzati come Dow Jones Factiva, arricchiti con dettagli riservati e profili psicologici. Tra gli italiani nella lista: Matteo Renzi, Enrico Letta, Silvio Berlusconi, Walter Veltroni, dirigenti delle autorità portuali, boss della malavita, industriali e anche i loro familiari. Qualcosa però è sfuggito di mano ed è stato analizzato da una società di cybersecurity australiana.

ROBERT POTTER – CO-FOUNDER & CEO -INTERNET 2.0

Una parte piuttosto significativa di dati tecnologici riguardava il personale militare e le navi militari.

GIULIO VALESINI

È vero che sono contenute anche valutazioni psicologiche sui personaggi oggetto di questa indagine, di questa lista?

ROBERT POTTER – CO-FOUNDER & CEO -INTERNET 2.0

Le persone venivano classificate in base a profili psicologici. Li hanno poi categorizzati in base a cinque tipi di profilo come: quanto sono disponibili, quali sono le loro vulnerabilità o come quella data persona ha ereditato un certo tipo di ideologia.

GIULIO VALESINI

Zhenhua ha agito in maniera indipendente oppure era in contatto con il governo cinese?

ROBERT POTTER – CO-FOUNDER & CEO -INTERNET 2.0

I loro partner avevano legami molto significativi con il governo cinese. D'altronde se qualcuno si mettesse a raccogliere questi dati, in Cina, senza il permesso del governo, finirebbe probabilmente in prigione. Un partner della società di dati Zhenhua, è fortemente coinvolta nella provincia dello Xinjiang e sviluppa molta tecnologia di riconoscimento facciale.

FRANCESCO SISI – RENMIN UNIVERSITY OF CHINA

Uno scandalo del genere significa un segnale, un avvertimento. Dire forse noi sappiamo di altre cose, forse.

GIULIO VALESINI

Come dire: guardate che questo è soltanto l'antipasto, poi abbiamo il primo e abbiamo il secondo. Giusto?

FRANCESCO SISI – RENMIN UNIVERSITY OF CHINA

Di solito succede così.

GIULIO VALESINI

Dove immagino che per primo e secondo ci siano pietanze belle sostanziose

FRANCESCO SISI – RENMIN UNIVERSITY OF CHINA

È possibile, è possibile. È di solito questi sono avvertimenti che c'è dell'altro

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Con il Covid ci siamo assuefatti a passare numerosi controlli biometrici: le telecamere intelligenti rilevano se abbiamo la febbre, se portiamo bene la mascherina, se abbiamo un cappello che copre troppo la fronte, se siamo in gruppo o da soli davanti all'obiettivo. Un grande aiuto per prevenire la diffusione del virus.

GIULIO VALESINI

Lei si sente sicuro quando viene monitorato per il covid?

ANTONIO SELVATICI – INTELLIGENCE ECONOMICA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TOR VERGATA

assolutamente no. La risposta è no.

GIULIO VALESINI

Perché sono aumentati tantissimo le telecamere.

ANTONIO SELVATICI – INTELLIGENCE ECONOMICA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TOR VERGATA

Certamente ma aumenteranno ancora.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Anche la Rai è un'azienda strategica del nostro paese. Il fornitore principale delle telecamere intelligenti è la Hikvision. Lo stato cinese ne ha il controllo societario con una quota del 42%. Abbiamo deciso di fare un esperimento: Con un consulente esperto in cyber security siamo penetrati dentro il sistema di videosorveglianza della Rai per capire cosa accade ai dati catturati dalle telecamere ogni volta che riescono a connettersi alla rete.

FRANCESCO ZORZI – ESPERTO CYBERSICUREZZA

Noi abbiamo predisposto un apparato in sostanza che riceverà le comunicazioni che attraverseranno praticamente la rete. Andiamo a provare a connetterci. E iniziamo a vedere cosa succede. Già vediamo questa nomenclatura che è Hangzhou... andiamo a capire chi è e qual è la posizione...

GIULIO VALESINI

Questi cosa sono? Indirizzi IP?

FRANCESCO ZORZI – ESPERTO CYBERSICUREZZA

Questi sono gli indirizzi IP locali che stanno comunicando sia in broadcast ma anche con l'esterno. Adesso vediamo che stanno iniziando a sorgere molte comunicazioni

GIULIO VALESINI

Quindi sostanzialmente le telecamere tra di loro si inviano i dati e poi c'è qualcuno che da fuori cerca di interrogarle e loro...

FRANCESCO ZORZI – ESPERTO CYBERSICUREZZA

in realtà sono loro che stanno aprendo la connessione in sostanza, sono loro che stanno dicendo "io ci sono" e di conseguenza poi permettono quella che è l'apertura di connessione. Quelle che prima stavano provando a cercare di comunicare, adesso iniziano a comunicare

GIULIO VALESINI

Ecco

FRANCESCO ZORZI – ESPERTO CYBERSICUREZZA

Eccole qua

GIULIO VALESINI

Con chi comunicano?

FRANCESCO ZORZI - ESPERTO CYBERSICUREZZA

Adesso andiamo a capirlo

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bel colpo. La Rai ha subito provveduto e ha attivato le procedure di verifica ed è pronta ovviamente a porre in atto sistemi di sicurezza. Ora immaginiamo però che da domani molte aziende inizieranno a guardare dentro queste telecamere, per vedere fin dove si sono spinti gli occhi del drago, quanto si sono allungati. Quello che è certo è che ce le siamo messe in casa. Anche nelle case più strategiche. A partire dalla Presidenza del Consiglio, i tribunali addirittura i palazzi dei servizi di sicurezza. Queste telecamere non solo rilevano la temperatura, ma ogni singolo dettaglio del nostro volto, e anche del nostro carattere perché sono letti questi dati dall'intelligenza artificiale. Ora, ma come abbiamo fatto a portarcele dentro casa? Perché costano meno, vengono offerte a prezzi competitivi, noi abbiamo la certezza di dialogare e di contrattare con ditte private, in realtà nella maggior parte dei casi l'azionista di maggioranza è lo Stato, oppure società che fanno riferimento poi a aziende e società militari. Ci stiamo rendendo conto di quale è il prezzo nascosto da pagare dal momento in cui abbiamo abbandonato gli investimenti sulla ricerca, sulla tecnologica. Lo abbiamo fatto per nostra incapacità o perché qualcuno ci

ha obbligato a comprare tecnologia dagli altri? E le telecamere le abbiamo poste solo per la nostra sicurezza o servono anche per implementare il potere di altri Paesi attraverso l'acquisizione di dati? Quello che vedremo stasera sembra un grande esperimento distopico. Ecco, eppure un test la Cina lo ha già fatto nella provincia dello Xinjiang, a maggioranza musulmana, dove milioni e milioni di uiguri, che sono una minoranza etnica turcofona, sono stati sottoposti a regime di detenzione. Ecco, ma uno dice ma a noi che ci importa degli uiguri? E invece dovrebbe. I nostri Giulio Valesini e Cataldo Ciccolella

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Cina. Regione dello Xinjiang. Questi edifici ripresi dal satellite sono stati costruiti negli ultimi anni dal governo cinese: si vedono torri di avvistamento, recinzioni, altissime mura perimetrali, stazioni di polizia. Secondo le autorità sarebbero istituti tecnici. Ma una recente fuga di comunicazioni interne tra i quadri del regime ha svelato al mondo il manuale operativo per la gestione di questi campi di detenzione e il sistema di sorveglianza di massa della regione. Lo scoop è dell'ICIJ, il consorzio internazionale di giornalisti investigativi

ADRIAN ZENZ – ANTROPOLOGO

Rivelano per la prima volta come i cosiddetti centri di formazione professionale nello Xinjiang sono fondamentalmente campi in cui fanno il lavaggio del cervello politico.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Ecco nel dettaglio cosa dice il manuale operativo di questi centri.

"le porte dei dormitori devono essere chiuse a doppia mandata, controllare le attività degli studenti per prevenire le fughe durante le lezioni". "Risolvere i problemi ideologici e le emozioni anormali degli studenti in ogni momento. Ci deve essere una copertura video completa dei dormitori e delle aule senza punti ciechi, assicurando che le guardie in servizio possano monitorare in tempo reale". "Per ogni persona un file, con premi e punizioni e miglioramenti nell'area dell'educazione ideologica." "**Rigorosa segretezza.** La politica del lavoro dei centri di istruzione e formazione professionale è ad alta sensibilità. È necessario rafforzare la consapevolezza del personale di tenere il segreto e una seria disciplina politica"

ADRIAN ZENZ – ANTROPOLOGO

Sono tutte strutture in cui le persone vengono internate senza processo, senza un'accusa formale. Alla fine solo quelli il cui pensiero è stato trasformato possono essere rilasciati

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Da anni la Cina accusa la minoranza musulmana dello Xinjiang di attentati. Il programma dei centri di detenzione del governo cinese sarebbe il tentativo di stroncare la minaccia.

DOLKUN ISA – PRESIDENTE CONGRESSO MONDIALE UIGURO

È una bugia, il governo cinese sta cercando di nascondere la realtà e usano la scusa del terrorismo per la repressione degli uiguri. Il mio nome è il numero tre nella lista dei terroristi, ma in tutta la mia vita non ho mai visto una pistola vera, non ho mai visto una vera bomba. La mia bomba è solo questa penna, quella che uso per scrivere.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Dolkun Isa è il presidente del congresso mondiale uiguro. La madre è morta in un centro di detenzione. il fratello è stato condannato a 17 anni. Vive in Germania. Le autorità tedesche temono per la sua incolumità

DOLKUN ISA – PRESIDENTE CONGRESSO MONDIALE UIGURO

Se la mia organizzazione fosse un'organizzazione terroristica, sarebbe stato impossibile per me ottenere la cittadinanza tedesca

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Cosa succede dentro questi impenetrabili centri di detenzione ce lo racconta una testimone che nel 2017 ha insegnato in una struttura nei pressi di Urumqi. Si è rifugiata in Olanda.

EX INSEGNANTE CENTRO DETENZIONE URUMQI

Ho lavorato nel campo dall'inizio di marzo a fine agosto 2017

GIULIO VALESINI

Cosa ha visto che succedeva lì dentro?

EX INSEGNANTE CENTRO DETENZIONE URUMQI

Quando venivano portati fuori dalle celle erano ammanettati ai piedi e alle mani. Dentro la cella non c'era coperte né letti. Per dormire si stendevano per terra, direttamente sul cemento. In fondo alla classe c'erano delle guardie cinesi: erano armati di pistola in classe.

GIULIO VALESINI

C'erano anche episodi di violenza fisica nei confronti di chi stava qui dentro?

EX INSEGNANTE CENTRO DETENZIONE URUMQI

Nel sotterraneo dell'edificio c'era una stanza adibita per gli interrogatori e le torture. Potevo sentire le urla provenire dai piani inferiori: lì sotto avvenivano molte torture. Ai detenuti nei campi non era permesso farsi la doccia. Dopo circa un mese la polizia ha raccolto tutti i loro vestiti nel cortile. ci ha versato sopra dell'acqua calda: sono venuti fuori una marea di insetti, mentre i poliziotti cinesi ridevano tra loro della situazione.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

La narrazione ufficiale del governo cinese è che non c'è alcun campo di detenzione. Ne ha scritto sul Global Times, periodico cinese, Fabio Massimo Parenti, che insegna all'università dei diplomatici in Cina. I suoi articoli sono

spesso ripubblicati anche sul blog del fondatore del Movimento 5 stelle, Beppe Grillo.

FABIO MASSIMO PARENTI – CHINA FOREIGN AFFAIRS UNIVERSITY

Sono centri di formazione professionali

GIULIO VALESINI

sono prigionieri

FABIO MASSIMO PARENTI – CHINA FOREIGN AFFAIRS UNIVERSITY

Non sono prigionieri. Perché studio...

GIULIO VALESINI

io posso uscire?

FABIO MASSIMO PARENTI – CHINA FOREIGN AFFAIRS UNIVERSITY

No. No. ma perché dovevo fare questo percorso forzato di reintegrazione e rieducazione? Perché parlavamo di persone e famiglie ai margini, gente che era stata reclutata per fare attività di attacco alle istituzioni in funzione anticinese

GIULIO VALESINI

secondo lei è un modello esportabile anche da noi?

FABIO MASSIMO PARENTI – CHINA FOREIGN AFFAIRS UNIVERSITY

io preferisco questa integrazione all'abbandono alla Scampia.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Questo video è stato girato con un drone a una stazione ferroviaria nello Xinjiang sudorientale. Si tratterebbe di un gruppo di uiguri trasferiti verso la prigione di Korla.

Il programma di repressione nello Xinjiang ruota intorno ad un avanzato sistema di riconoscimento facciale e raccolta di dati biometrici, persino vocali, che rende possibili arresti preventivi. Milioni di telecamere disseminate in tutto lo Xinjiang e l'intelligenza artificiale che analizza le immagini e stabilisce se sei arrabbiato, pericoloso, e a quale etnia appartieni. Il principale fornitore di tecnologia del governo cinese nello Xinjiang è la Leon.

Il nostro collega Li è riuscito ad incontrare i dirigenti della società, fingendosi interessato a fare affari con loro

DIRIGENTE LEON

Il nostro lavoro di sicurezza in Xinjiang è la fondamentale priorità dell'intero Paese.

Puoi notare che ci sono telecamere a ogni angolo di strada. Potresti pensare sia solo una camera, ma quello che non saprai, mentre cammini, è che registra tutte le tue informazioni e le analizza, compresi le tue espressioni facciali e il tuo comportamento.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Il dirigente della Leon dice che le telecamere sono fornite dalla Hikvision, leader mondiale della sorveglianza. Ma è anche una delle compagnie inserite nella black list dal governo americano a causa delle presunte violazioni dei diritti umani nella provincia dello Xinjiang.

DIRIGENTE LEON

La società Hikvision ha una tecnologia "micro-visione" di cui potresti aver sentito.

LI (imprenditore sotto copertura)

Ci lavorate insieme?

DIRIGENTE LEON

Sì, siamo il loro più grande cliente.

GIULIO VALESINI

siete accusati di essere il braccio tecnologico della repressione degli uiguri in Cina.

MASSIMILIANO TROILO – AMMINISTRATORE HIKVISION ITALIA

Noi produciamo apparati. È come se si accusasse un produttore di armi di omicidio.

GIULIO VALESINI

In Cina, nello Xinjiang, Hikvision piazza telecamere in grado anche di riconoscere l'etnia delle persone.

MASSIMILIANO TROILO – AMMINISTRATORE HIKVISION ITALIA

Questo è tutto da vedere. Non lo so...

GIULIO VALESINI

È una roba inquietante.

MASSIMILIANO TROILO – AMMINISTRATORE HIKVISION ITALIA

Ma concordo ma non ne ho...non ne ho contezza e sinceramente non ne ho contezza di questa cosa personalmente, non ne ho contezza...ecco

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Un ingegnere che ha contribuito a sviluppare il sistema di sorveglianza di massa dello Xinjiang spiega come funziona la tecnologia di questa società.

INGEGNERE ELETTRONICO

La specifica struttura facciale degli uiguri è stata inserita nella banca dati, quindi solo le facce degli uiguri vengono "targettizzate" per l'analisi. Il computer categorizza una persona, come: normale, preoccupante o pericolosa. Il sistema di riconoscimento facciale analizza le espressioni facciali. Controlla se sei nervoso. Se corri, sarai considerato pericoloso. I servizi di sicurezza

arresteranno il soggetto e lo manderanno in un campo di rieducazione o in una struttura detentiva.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Il controllo di Hikvision è nelle mani del CETC, un'azienda dello stato cinese che sviluppa software militari, infrastrutture di difesa, armi elettroniche. Insomma, Hikvision è nelle mani di un gigante strettamente legato all'esercito cinese. L'amministratore è CHEN ZONG NIAN è un parlamentare del partito comunista cinese.

ADRINA ZENZ – ANTROPOLOGO

È un laboratorio per uno stato di polizia avanzato, molto più sofisticato e spaventoso di quello immaginato da Orwell. L'utilizzo dei big data per rintracciare i criminali, gli algoritmi vengono esportati anche fuori dalla Cina

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

In una relazione di fine 2019 il Copasir, il comitato parlamentare per la sicurezza nazionale che sovrintende i servizi segreti, avvertì che le aziende di Pechino potrebbero essere costrette a passare le informazioni al loro governo. Per questa ragione ne suggeriva l'esclusione dalla rete 5g italiana.

MICHELE GERACI – UNIVERSITY OF NOTTINGHAM NINGBO CHINA

Questa possibilità di rischio di flusso di dati, di informazioni c'è sempre stato. La Huawei è cinese, la Erikson è svedese, la Nokia finlandese, la Cisco americana.

GIULIO VALESINI

Dobbiamo soltanto scegliere da chi farci spiare, cinesi o americani?

MICHELE GERACI – UNIVERSITY OF NOTTINGHAM NINGBO CHINA

Noi abbiamo i cellulari - diciamolo la verità agli ascoltatori - la privacy non esiste più per nessuno.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Michele Geraci insegna e vive a Shanghai. Soprannominato "il cinese" quando era sottosegretario allo sviluppo economico nel primo governo Conte, in quota Lega. E' stato il regista dell'adesione italiana al memorandum della nuova via della seta: primo paese del G7 a farlo. Il ministro Di Maio lo mise a capo della task force sulla Cina. Era al fianco del presidente cinese Xi Jinping durante la storica visita a Palermo, la città natale di Geraci.

MICHELE GERACI – UNIVERSITY OF NOTTINGHAM NINGBO CHINA

L'individuo cosa ha da nascondere? siamo in due mondi diversi: in Cina l'individuo conta meno della società, da noi l'Occidente, l'individuo conta più dell'insieme. Non ho mai visto un documento che provi delle azioni illecite da parte di queste aziende che abbiano potuto mettere in discussione la nostra sicurezza nazionale

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

La Cina è la nazione con più videosorveglianza al mondo. Decine di milioni di telecamere con tecnologia all'avanguardia osservano 24 ore al giorno la popolazione.

ANTONIO SELVATICI – INTELLIGENCE ECONOMICA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TOR VERGATA

il signor Mario Rossi esce di casa. Una telecamera lo inquadra e lo segue

GIULIO VALESINI

e lo riconosce

ANTONIO SELVATICI – INTELLIGENCE ECONOMICA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TOR VERGATA

Lo stesso sistema di telecamere segue anche riconosce la targa del suo veicolo. Quindi in Cina è possibile sapere i cittadini come si muovono e quando si muovono

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Un patrimonio gigantesco di dati raccolti e elaborati con sofisticata intelligenza artificiale: è il progetto "occhio di falco" voluto dal presidente Xi Jinping. A giugno 2020 il Dipartimento della Difesa americana identifica oltre a Hikvision, altre 19 società perché vicine agli apparati militari cinesi.

ANTONIO SELVATICI – INTELLIGENCE ECONOMICA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TOR VERGATA

Perché in Cina vige il cosiddetto credito sociale. Cioè se sei un bravo cittadino puoi avere accesso al credito, se lavori in un'amministrazione pubblica puoi far carriera, tuo figlio può accedere a alcune Università. se naturalmente non sei un bravo cittadino naturalmente questi benefit li perdi. E la cosa che a noi ma uno dice

GIULIO VALESINI

ma a noi che ce ne frega

ANTONIO SELVATICI – INTELLIGENCE ECONOMICA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TOR VERGATA

in italia cosa ce ne importa? ce ne importa alla grande. Perché? Perché queste società cinesi sono diventate delle multinazionali. il loro vantaggio competitivo è stato quello di maturare le tecnologie all'interno della Cina

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

In Italia Hikvision è leader del mercato. Negli anni ha piazzato le sue telecamere anche in luoghi strategici per la sicurezza nazionale. I palazzi delle istituzioni politiche, aeroporti come Malpensa e Fiumicino, tribunali, forze dell'ordine. Hikvision Italia è posseduta da una holding europea, a sua volta

detenuta dalla casa madre cinese. Anche gli amministratori della Srl italiana sono cittadini cinesi.

GIULIO VALESINI

La vostra società di controllo è un'azienda che si occupa anche di apparati sensibili e militari in Cina?

MASSIMILIANO TROILO – AMMINISTRATORE HIKVISION ITALIA

Non lo so, anche perché queste aziende han tutti i siti completamente in cinese, io non parlo il cinese, non leggo il cinese.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Con la pandemia anche i rilevatori di temperatura si sono moltiplicati, e con loro l'intelligenza artificiale che studia e analizza ogni immagine. Ma dietro quegli occhi, ci sono le leggi sulla sicurezza emanate da Pechino nel 2017. Impongono di rivelare informazioni sensibili qualora vengano richieste dal governo.

ENRICO BORGHI – COPASIR - PARTITO DEMOCRATICO

L'ordinamento giuridico cinese contempla quattro norme fondamentali che obbligano qualsiasi cittadino cinese a qualunque latitudine si trovi a dover fornire qualsivoglia genere di informazioni allo Stato, pena il carcere. Se la vogliamo dire in maniera più brutale: potenzialmente ogni cittadino cinese è una spia

GIULIO VALESINI

Vale anche per le aziende?

ENRICO BORGHI COPASIR - PARTITO DEMOCRATICO

Vale per le aziende, ma non solo in Cina anche all'esterno della Cina. Se la vogliamo dire in maniera più brutale, potenzialmente ogni cittadino cinese è una spia

MAURIZIO MENSI – DIRITTO DELL'ECONOMIA ALLA SCUOLA NAZIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE

impone a cittadini e società cinesi ovunque insediate di trasferire dati, e quindi di collaborare con il proprio governo di appartenenza senza avere la possibilità di rivelare questa collaborazione.

GIULIO VALESINI

Ma è rischiosissimo questa cosa

MAURIZIO MENSI – DIRITTO DELL'ECONOMIA ALLA SCUOLA NAZIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE

Certo è molto rischioso. Il caso della società Hikvision è significativo.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Sia sotto Trump, sia sotto Biden, con diversi provvedimenti gli Stati uniti hanno

messo al bando Hikvision perché implicata in violazioni dei diritti umani ma anche per ragioni di sicurezza nazionale. Siti sensibili e uffici governativi sono ora preclusi a questa azienda

GIULIO VALESINI

colpisce il fatto che voi siete considerati un'azienda inaffidabile e che mette a rischio la sicurezza nazionale. l'agenzia per la sicurezza informatica americana ha segnalato la vulnerabilità delle vostre telecamere che permetterebbero un controllo da remoto. E questo è una cosa precisa

MASSIMILIANO TROILO – AMMINISTRATORE HIKVISION ITALIA

una rete chiusa non permette il controllo da remoto. Abbiamo dato tutte le garanzie che ci hanno chiesto rispetto a tutto quello che è possibile produrre ad oggi perché poi ripeto non esiste oggi una vera certificazione per la cyber

GIULIO VALESINI

E allora queste accuse di vulnerabilità da dove arrivano?

MASSIMILIANO TROILO – AMMINISTRATORE HIKVISION ITALIA

non è vera, nel senso: quello che non è vulnerabile oggi potrebbe essere vulnerabile domani

GIULIO VALESINI

Quante telecamere Hikvision sono piazzate in Italia in questo momento. Lo saprete

MASSIMILIANO TROILO AMMINISTRATORE HIKVISION ITALIA

Centinaia di migliaia

GIULIO VALESINI

Rispetto alle leggi sulla sicurezza in Cina

MASSIMILIANO TROILO – AMMINISTRATORE HIKVISION ITALIA

Noi ci comportiamo secondo le leggi italiane e devo dire che nessuno mi ha mai chiesto nulla di informazioni rispetto...

GIULIO VALESINI

Non conosceva queste leggi?

MASSIMILIANO TROILO – AMMINISTRATORE HIKVISION ITALIA

No, sinceramente no.

GIULIO VALESINI

Non ci credo... leggi approvate nel 2016, applicate nel 2017: sono vincolanti per le aziende e i cittadini cinesi.

MASSIMILIANO TROILO – AMMINISTRATORE HIKVISION ITALIA

Non lo conoscevo

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Le società di videosorveglianza cinesi sono leader mondiali. Tra queste c'è Dahua Technology, in Italia gli affari vanno a gonfie vele. un terzo delle telecamere vendute hanno il loro brand. Sorvegliano la città del Vaticano. A settembre dello scorso anno hanno piazzato 19 termoscanner a riconoscimento facciale a Palazzo Chigi. Un vanto per l'azienda dello Zhejiang

GIULIO VALESINI

l'impatto del covid l'avete ammortizzato grazie alla vendita di termoscanner

PASQUALE TOTARO – PROCURATORE DAHUA ITALIA

Di sicuro ha inciso con un 20-30% di aumento di fatturato

GIULIO VALESINI

Il vostro slogan: Ogni uomo nasce libero e sicuro

PASQUALE TOTARO – PROCURATORE DAHUA ITALIA

Perché noi siamo convinti di questo. Usiamo anche la Cina, no? Perché si critica tanto ma bisogna anche vedere cose buone. Sa quante persone delinquenti vengono arrestati perché sono fisionomie conosciute, che magari vanno un concerto, vanno a prendere un treno, e vengono beccati. La privacy è giusta e ci deve essere, è sacrosanta ma noi facciamo sicurezza.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Anche la tecnologia delle telecamere Dahua è usata dal governo di Pechino nella repressione dello Xinjiang. Per questo, come Hikvision, anche loro sono finiti nella black list delle aziende che non possono più fare affari con lo Stato americano. il presidente della Dahua italiana è Fu Liquan: è un cittadino cinese, peraltro-padrone dell'intero gruppo. Difficile che possa disobbedire al governo mettendo a rischio libertà e miliardi.

GIULIO VALESINI

Lei conosce le leggi sulla sicurezza in Cina.

PASQUALE TOTARO – PROCURATORE DAUHA ITALIA

No. Conosco a malapena quelle italiane perché nessuno è venuti a dirmi "Pasquale tu devi far sì che devi dare informazioni o devi..."

GIULIO VALESINI

Ma magari non gliel'hanno detto

PASQUALE TOTARO PROCURATORE DAUHA ITALIA

Eh ma allora come faccio a rispettare una regola che non me l'han detta

GIULIO VALESINI

La proprietà di un'azienda che è sospettata di non avere sistemi tecnologicamente così sicuri o quanto meno vulnerabili dagli Stati Uniti, tanto

da essere inserita in blacklist è la stessa che poi opera anche in Italia, quindi la preoccupazione...

PASQUALE TOTARO PROCURATORE DAHUA ITALIA

Io penso che questa sia solo una guerra economica che ci può essere tra due aziende - che io le chiamo aziende, America e Cina

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Le telecamere installate nei nostri uffici pubblici sono acquistate attraverso la convenzione della Consip del 2016. gli appalti sono aggiudicati perlopiù da Tim e Fastweb che poi si sono rivolti soprattutto ai colossi nati in Cina perché offrono tecnologia a buon mercato. Come è successo nel caso del Ministero di Grazia e Giustizia per le 1.100 apparecchi Hikvision installati perfino nelle centrali di ascolto delle intercettazioni delle Procure.

GIULIO VALESINI

le pubbliche amministrazioni hanno le competenze tecniche per accorgersi..

RAFFAELLO JUVARA – SECUREINDEX

No

GIULIO VALESINI

Se c'è qualcosa che non va?

RAFFAELLO JUVARA – SECURINDEX

Tenderei ad escluderlo

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Hikvision sorveglia la nostra televisione pubblica, la Rai. A febbraio avevamo fatto un primo esperimento in cui emergeva che solo le telecamere Hikvision - e non quelle di altre marche - aprivano canali di comunicazione con indirizzi non censiti in Cina. Abbiamo simulato un attacco informatico.

GIULIO VALESINI

Siamo entrati dentro il sistema. Che cosa ha visto?

FRANCESCO ZORZI – ESPERTO CYBERSECURITY

un considerevole quantitativo di comunicazione da parte di alcuni dispositivi.

GIULIO VALESINI

e dove sono piazzati?

FRANCESCO ZORZI – ESPERTO CYBERSECURITY

Questi sono quelli dove ci sono accessi praticamente delle persone, dunque sistemi di controllo dei badge piuttosto che tornelli.

GIULIO VALESINI

sono quelle che inquadrano i volti di chi entra e di chi esce?

FRANCESCO ZORZI – ESPERTO CYBERSECURITY

Esatto. dal controllo effettuato poi si è cercato di capire quali sono queste tipologie di comunicazione. si trovano delle comunicazioni verso dei server che sono registrate in sostanza dalla Hikvision e sono di Zhejiang

GIULIO VALESINI

Quindi la regione cinese, dove tra l'altro ha sede Hikvision

FRANCESCO ZORZI– ESPERTO CYBERSECURITY

dove tra l'altro ha sede Hikvision. È stato abilitato un servizio che permette grazie a questi codici che sono tra l'altro sequenziali e questo è un altro elemento, permette l'accesso da remoto. Questi codici li ha l'installatore o chiunque ha attivato questa soluzione e chiaramente il produttore.

GIULIO VALESINI

queste telecamere riconoscono le persone

FRANCESCO ZORZI– ESPERTO CYBERSECURITY

Si, possono riconoscere persone, sono dotate anche di moduli sia per l'identificazione del volto. Infatti l'aspetto pratico è che sono comunque delle camere di eccellente risoluzione

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

La scoperta è inquietante. Il sistema in teoria è chiuso, ma se lo si apre a internet, come ad esempio per una manutenzione, in pochi minuti vede migliaia di tentativi di comunicazioni con l'esterno delle telecamere che puntano gli ingressi del centro di produzione della Rai. I dati sensibili delle persone che entrano quindi sono accessibili dall'esterno e vengono inviati proprio in Cina.

FRANCESCO ZORZI – ESPERTO CYBERSECURITY

Abbiamo riscontrato che c'erano delle configurazioni atte a permettere quello che è l'accesso da remoto. Questo accesso da remoto non avviene in modo passivo ma attivo

GIULIO VALESINI

perfetto, queste telecamere sono impostate a mandare messaggi

FRANCESCO ZORZI – ESPERTO CYBERSECURITY

esatto, comunicano con i server che abbiamo rilevato essere registrato da Alibaba cloud computing in Cina

GIULIO VALESINI

quindi queste telecamere dialogano con server in Cina

FRANCESCO ZORZI – ESPERTO CYBERSECURITY

dialogano con server. il server primario è un server statunitense, seguono poi, sono riconducibili...

GIULIO VALESINI

il messaggio finale arriva in Cina?

FRANCESCO ZORZI – ESPERTO CYBERSECURITY

si, sono registrate proprio da un ente collocato in Cina.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Dunque i nostri dati sensibili fanno il giro del mondo. partono dall'Italia, arrivano in un server registrato negli Stati Uniti e finiscono il loro viaggio in Cina, nella regione dove ha sede Hikvision.

GIULIO VALESINI

Noi abbiamo fatto un piccolo esperimento in Rai

MASSIMILIANO TROILO – AMMINISTRATORE HIKVISION ITALIA

Sì

GIULIO VALESINI

e abbiamo verificato, hackerando, entrando dentro il sistema che queste telecamere comunicano con l'esterno...

MASSIMILIANO TROILO – AMMINISTRATORE HIKVISION ITALIA

Cosa vuol dire?

GIULIO VALESINI

nel momento in cui abbiamo aperto il sistema queste telecamere mandavano dati

MASSIMILIANO TROILO – AMMINISTRATORE HIKVISION ITALIA

Non mi risulta.

GIULIO VALESINI

Nel momento in cui abbiamo connesso a Internet si connettevano con un server che era riconducibile ad Alibaba, mi sembra, poi finiva in territorio cinese.

MASSIMILIANO TROILO – AMMINISTRATORE HIKVISION ITALIA

Guardi non so che cosa, a che prodotti si riferisca...

GIULIO VALESINI

sì ma aldilà del prodotto comunque è una cosa che non dovrebbero fare a prescindere dal tipo di prodotto, ha capito?

MASSIMILIANO TROILO – AMMINISTRATORE HIKVISION ITALIA

Sì, sì ne sono consapevole, ma ripeto bisogna vedere che prodotto... e come è stato programmato, da chi è stato programmato. potrebbe essere un firmware molto vecchio che magari presentava problematiche di sicurezza dal punto di vista della cyber. magari sono uscite delle versioni aggiornate di quel firmware

GIULIO VALESINI

ma perché questi dati nel momento in cui ha aperto il sistema finivano poi in Cina? Ad Hangzhou

MASSIMILIANO TROILO – AMMINISTRATORE HIKVISION ITALIA

Guardi non lo so, non lo so

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Ma durante il nostro esperimento sulle telecamere Rai emerge un altro aspetto preoccupante.

FRANCESCO ZORZI – ESPERTO CYBERSECURITY

sono state poi riscontrate la corrispondenza all'interno di questi dispositivi, di un dispositivo di memoria aggiuntivo e di registrazioni effettive. Chiaramente non è molto compatibile con un sistema centralizzato che già registra. bisogna capire per quale ragione è stata fatta questa implementazione. In ogni caso non dovrebbe avere implementazioni di comunicazione attiva

GIULIO VALESINI

soprattutto non dovrebbe lasciare tracce di comunicazione con l'esterno

FRANCESCO ZORZI – ESPERTO CYBERSECURITY

eh non dovrebbero proprio farle

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

un ristretto numero di telecamere ad alta definizione per il riconoscimento facciale di Hikvision, quelle che riprendono i volti di chi accede agli stabilimenti, sono dotate di una memoria aggiuntiva. E questa memoria ha registrato numerosi dati e metadati. Ma soprattutto le telecamere risultano capaci di inviare questi dati alla casa madre. Nonostante l'impianto dovrebbe essere chiuso.

GIULIO VALESINI

Dentro le telecamere c'erano delle memorie interne. Che facevano una sorta di registrazione parallele, sostanzialmente una registrazione a parte che non c'entrava nulla con il sistema di registrazione aziendale della Rai

MASSIMILIANO TROILO – AMMINISTRATORE HIKVISION ITALIA

Non sapendo quali sono le telecamere non posso dare una risposta circostanziata.

GIULIO VALESINI

Ma le vostre telecamere sono consultabili dall'esterno attraverso i sistemi.

MASSIMILIANO TROILO– AMMINISTRATORE HIKVISION ITALIA

Sì, se si apre la rete sono consultabili certo. abbiamo fatto diversi penetration test sui prodotti e non abbiamo trovato questo tipo di problematiche

GIULIO VALESINI

Forse era particolarmente bravo il nostro...

MASSIMILIANO TROILO – AMMINISTRATORE HIKVISION ITALIA

O il prodotto è particolarmente vecchio.

GIULIO VALESINI

Se il prodotto è vecchio manda i dati in Cina?

MASSIMILIANO TROILO – AMMINISTRATORE HIKVISION ITALIA

Ma guardi non... ripeto non lo so.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Come detto la Rai ha attivato immediatamente le procedure di verifica per vedere se c'era questa fuoriuscita di dati, e porre rimedio. Noi crediamo al manager di Hikvision Italia, che dice che lui rispetta le leggi italiane. Però dobbiamo anche immaginare, è mai possibile che per esempio casa madre Hikvision violi le leggi cinesi, quelle che obbligano ogni cittadino cinese ma anche le ditte che fanno riferimento alla Cina a rivelare dati sensibili qualora il governo lo richiedesse? Allora il nostro perito Zorzi che cosa ha trovato sulle telecamere Hikvision montate in Rai? Che a un certo punto all'improvviso cominciano a chiamare all'esterno, cioè a bussare: "Toc toc, noi ci siamo, che fate, le volete le nostre informazioni?". E una mole di informazioni comincia a viaggiare verso degli indirizzi Ip cinesi. Poi il nostro perito Zorzi ha anche trovato una memoria aggiuntiva, che è accessibile però solo attraverso i codici del produttore. Tutto questo solo sulle telecamere Hikvision che sono nella zona che riprendono l'accesso dentro l'azienda, dove si passa con il tesserino, e gli accessi pedonali. Ora Hikvision dice "guardate che dipende dalla configurazione dell'installatore". Ma l'installatore noi l'abbiamo sentito e dice "Ma noi abbiamo configurato le telecamere e i software in maniera blindata, chiusa". Ma allora come mai ad un certo punto queste telecamere si animano e chiamano in Cina? È un mistero e forse qualcuno dovrà rispondere. Quello che è accaduto in questi giorni è che invece il parlamento europeo sta chiedendo la dismissione delle telecamere Hikvision presso le istituzioni europee. Questo perché appartengono ad una società che ha contribuito nel meccanismo di sorveglianza a quella strategia del controllo e della detenzione che è stata fatta in Cina per l'etnia degli uiguri. Ecco, e noi, da noi sono entrate in base alla logica del basso costo. Però vogliamo ricordare una cosa: il codice degli appalti prevede che quando si tratta di sicurezza, anche le forniture possono essere valutate non solo in base all'offerta economicamente vantaggiosa, ma anche per il loro standard alto di sicurezza, quando si tratta soprattutto di uno Stato. Ecco questo è un discorso che vale per le telecamere, ma potrebbe essere applicato anche ad una semplice maglietta.

GIULIO VALESINI

Una volta rieducati nei centri di detenzione, gli uiguri sono spediti come capi di bestiame nelle fabbriche della Cina orientale, in progetti di "reinsediamento" pianificati dal partito. Almeno 80mila sarebbero finiti a produrre gli abiti di grandi marche, specie occidentali, da H&M a Nike, da Adidas a Zara.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bentornati, le telecamere cinesi che rivelano i nostri volti, studiano i nostri comportamenti con l'intelligenza artificiale non sono l'unica merce con un costo nascosto che ha invaso i nostri mercati. Ci sarebbero anche delle felpe, delle t-shirt, delle magliette. Insomma secondo un think tank australiano, ASPI, almeno 82 grandi marchi, da Nike a Fila, alla Candy avrebbero impiegato fornitori che hanno utilizzato manodopera forzata, tutte quelle persone che sono state sottoposte al regime di detenzione, organizzato dal regime cinese, messe a disposizione delle grandi aziende. Gli Stati Uniti hanno vietato i prodotti importati con questo metodo, con questa filiera. Noi invece che cosa facciamo? Da noi invece c'è chi vorrebbe impacchettare i giovani disoccupati italiani, da Napoli fino a giù in Sicilia, come gli uiguri. Un pacchetto di 100 uiguri per 15 giorni a disposizione delle grandi aziende.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

A novembre 2019 esce questo annuncio su un forum di Baidu, il Google cinese, dedicato al mercato del lavoro. Offre un pacchetto di operai uiguri. L'inquietante documento è stato scoperto dai ricercatori del centro studi australiano ASPI.

SPEAKER LEGGE SINTESI DELL'OFFERTA

"Il governo ha organizzato circa mille apprendisti dallo Xinjiang che hanno superato gli esami politici. Hanno fra i 16 e i 18 anni e sono gestiti da quadri nominati dal governo. Le fabbriche possono richiedere dei poliziotti dello Xinjiang stazionati sul posto 24 ore al giorno per una gestione interna alla fabbrica. È richiesto un dormitorio separato per questi lavoratori. I lavoratori arriveranno nella tua azienda entro 15 giorni dalla firma del contratto. I vantaggi di usare i lavoratori dello Xinjiang: gestione semi-militare, possono sopportare le difficoltà. Ordine minimo: 100 lavoratori!

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Una volta rieducati nei centri di detenzione, gli uiguri sono spediti come capi di bestiame nelle fabbriche della Cina orientale, in progetti di "reinsediamento" pianificati dal partito. Almeno 80mila sarebbero finiti a produrre gli abiti di grandi marche, specie occidentali, da H&M a Nike, da Adidas a Zara.

DARIA IMPIOMBATO – AUSTRALIAN STRATEGIC POLICY INSTITUTE ASPI

Uno, immagina, uno dei maggiori fornitori della Nike aveva attorno queste mura recintive con il filo spinato, le torri di guardia... c'erano anche delle piccole stazioni di polizia all'interno.

GIULIO VALESINI

E non sono liberi di entrare o uscire dalle fabbriche. Sono assegnati alle fabbriche.

DARIA IMPIOMBATO – AUSTRALIAN STRATEGIC POLICY INSTITUTE ASPI

La campagna propagandistica li dipinge come un favore che il governo cinese sta facendo alla regione del Xinjiang e a questi detenuti; poi a un certo punto si diplomano e quindi vengono in realtà venduti, perché il governo viene pagato dalle fabbriche.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Ai suoi clienti occidentali la Nike mostra un volto rassicurante. Riempie i suoi store di manifesti per campagne sociali in favore del rispetto dell'ambiente e degli afroamericani. Ma sullo sfruttamento dei lavoratori in Cina ci ha mandato un comunicato stampa in cui nega manodopera di uiguri, eccetto che per un fornitore che a detta della Nike, dopo lo scandalo, non impiega più manodopera dello Xinjiang.

Poche settimane fa l'Unione europea ha imposto sanzioni economiche su alcuni ufficiali cinesi per il trattamento riservato agli Uiguri. Gli Stati Uniti hanno bloccato le importazioni del cotone prodotto violando i diritti dei lavoratori.

FABIO MASSIMO PARENTI – CHINA FOREIGN AFFAIRS UNIVERSITY

Problemi nostri! Tanto ce "pijamo" la zappa sui piedi.

GIULIO VALESINI

Perché?

FABIO MASSIMO PARENTI – CHINA FOREIGN AFFAIRS UNIVERSITY

Perché non abbiamo la capacità produttiva cinese. Perché lì ci sono le aziende nostre occidentali che producono.

GIULIO VALESINI

Però dicono che sfruttate questi pacchetti, uso un termine brutto, di uiguri, rieducati e portati a lavorare in queste aziende. Allora uno dice ma...

FABIO MASSIMO PARENTI – CHINA FOREIGN AFFAIRS UNIVERSITY

Vai da Napoli in giù e vedi quanta gente si vorrebbe fare impacchettare, che stanno senza lavoro da 20 anni e che prendono, chi più chi meno, il reddito di cittadinanza. È lavoro regolare, lavoro ben pagato!

GIULIO VALESINI

Magari dopo l'intervista sa che succede? Magari qualcuno dal centro-sud d'Italia chiederà di essere assunto nello Xinjiang e di andare a lavorare...

FABIO MASSIMO PARENTI – CHINA FOREIGN AFFAIRS UNIVERSITY

No perché se li sanzioniamo... A parte che loro, poi, prima di tutto pensano ad occupare gli interni. Poi eventualmente...

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Tra i marchi italiani c'è la Candy che ha tra i fornitori di frigoriferi la società Meiling, coinvolta nella tratta di centinaia di lavoratori uiguri. Gli elettrodomestici sono prodotti in questo distretto di fabbriche che è stato possibile solo filmarlo a distanza. Anche i dirigenti della Candy non hanno voluto parlare con noi.

FRANCESCO SISCI – RENMIN UNIVERSITY OF CHINA

Questa cosa di assumere le persone a pacchetti è tipica di tutta la Cina. Se io apro una fabbrica a Shenzhen, mi mancano 10mila operai, cosa faccio? Vado in una provincia e assumo a pacchetti 10mila persone che mi vengono dati dai capovillaggio.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Un altro brand coinvolto è ANTA, il partner cinese della multinazionale italo-coreana FILA, a cui quest'ultima dà i diritti del marchio. Anta risultava avvalersi di fornitori implicati nella tratta dei lavoratori forzati, tra cui Esquel e Haoyuanpeng, un noto fornitore di altre grandi firme. A dicembre però le cose si sono complicate per la filiera delle multinazionali. Uno studio ben documentato ha mostrato che la gran parte del cotone prodotto in Xinjiang, che finisce anche nei nostri vestiti, è raccolto con manodopera forzata, migliaia di uiguri trasferiti dal regime da una zona all'altra della regione.

DEBORAH LUCCHETTI – PRESIDENTE FAIR

Si parla di 500 mila persone soltanto nel 2018, di trasferimento di lavoratori, in maniera forzata, per la raccolta del cotone, che viene raccolto prevalentemente ancora a mano.

GIULIO VALESINI

Le grandi aziende, i grandi marchi non mandavano controlli? Sapevano e facevano finta di non sapere?

DEBORAH LUCCHETTI – PRESIDENTE FAIR

I casi sono due. O le aziende multinazionali non controllavano fino in fondo le filiere produttive, oppure se le controllavano lo facevano attraverso questo sistema.

GIULIO VALESINI

Dove io mi scelgo il controllore.

DEBORAH LUCCHETTI – PRESIDENTE FAIR

Dove io scelgo la ditta di audit.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Un sistema privato dove il controllato si sceglie il controllore, può garantire l'indipendenza? E chi fosse animato da buone intenzioni in Cina è in grado di certificare il vero?

UGO SALERNO – PRESIDENTE RINA ITALIA

Oggi noi non faremo la certificazione lì.

GIULIO VALESINI

Cioè non potete andarci perché tanto non riuscireste a certificare realmente la verità.

UGO SALERNO – PRESIDENTE RINA ITALIA

Oggi non riusciamo a certificare la verità. Sarebbe un caso in cui riusciremmo a certificare la verità. E allora non possiamo lavorare per eccezioni positive. Noi dobbiamo lavorare per eccezioni negative.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Abbiamo simulato di aprire una società di import export di abbigliamento di cotone. L'abbiamo chiamata "Smart clothing srl". Con tanto di logo e un sito internet. Ci siamo finti imprenditori preoccupati della nostra reputazione e abbiamo contattato i fornitori cinesi del cotone. E abbiamo scoperto che le certificazioni si falsificano facilmente. La prima che contattiamo è l'Haoyuaapneng, fornitrice della Fila.

GIULIO VALESINI

Se ci sono controlli non possono scoprire che il cotone che utilizzate è dello Xinjiang?

DIRIGENTE SHUCHENG HAOYUANPENG FANGZHIPIN YOUXIAN GONGSI

No, non possono, solitamente non abbiamo questi controlli.

GIULIO VALESINI

E se c'è un'ispezione come vi comportate?

DIRIGENTE SHUCHENG HAOYUANPENG FANGZHIPIN YOUXIAN GONGSI

Si riferisce ad un'ispezione ufficiale da parte di un funzionario? La accettiamo, poi il nostro personale sa come gestire la situazione.

GIULIO VALESINI

Quindi non potranno scoprire che il vostro cotone proviene dallo Xinjiang.

DIRIGENTE SHUCHENG HAOYUANPENG FANGZHIPIN YOUXIAN GONGSI

No, non possono.

GIULIO VALESINI

Quindi mi sembra di capire che i brand per cui producite non organizzano controlli?

DIRIGENTE SHUCHENG HAUYUANPENG FANGZHIPIN YOUXIAN GONGSI

No no, non li organizzano.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Qualche giorno dopo però, quando è scoppiata la polemica sui grandi marchi, cambiano idea e ci scrivono che possono tranquillamente venderci il cotone dello Xinjiang ma non cambieranno la targa di provenienza. Con un'altra azienda proviamo ad essere più espliciti.

DIRIGENTE SHANDONG SANMIAN FANGZHI YOUXIAN GONGSI

Lei mi sta chiedendo di venderle il cotone dello Xinjiang senza però far sapere ai vostri clienti che il cotone proviene dallo Xinjiang, giusto?

GIULIO VALESINI

Sì, è proprio così.

DIRIGENTE SHANDONG SANMIAN FANGZHI YOUXIAN GONGSI

No, non c'è problema, quando inscatoliamo i gomitolini scriviamo solo informazioni sulla quantità.

GIULIO VALESINI

Ma con altri clienti avete già fatto in questo modo? Siete sicuri che non corriamo rischi?

DIRIGENTE SHANDONG SANMIAN FANGZHI YOUXIAN GONGSI

Sì, esportiamo in America, India...

GIULIO VALESINI

Ottimo, quindi anche in America esportate il cotone dello Xinjiang?

DIRIGENTE SHANDONG SANMIAN FANGZHI YOUXIAN GONGSI

Sì, in America alla catena Walmart.

GIULIO VALESINI

E come fate con Walmart? Cosa scrivete?

DIRIGENTE SHANDONG SANMIAN FANGZHI YOUXIAN GONGSI

lo vendiamo ai nostri clienti che poi lo vendono alla Walmart.

GIULIO VALESINI

Mi sembra di capire che voi vendete alle società commerciali senza scrivere nulla sulla provenienza, poi la società commerciale lo vende a clienti come

Walmart e a quel punto il governo americano non si accorgerà mai della reale provenienza.

DIRIGENTE SHANDONG SANMIAN FANGZHI YOUXIAN GONGSI

Basta non scrivere nulla ed il problema è risolto.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Da un'altra azienda del cotone ci viene offerto un altro collaudato sistema per aggirare i controlli.

GIULIO VALESINI

Lei saprà che il cotone dello Xinjiang non può essere esportato in America.

DIRIGENTE JIANGSU HUAMIAN IMPORT EXPORT CO. LTD

Non si preoccupi, abbiamo la soluzione.

GIULIO VALESINI

Mi assicuri che siete in grado di risolvere questo problema, sono un imprenditore e per questa questione ho già perso parecchi soldi.

DIRIGENTE JIANGSU HUAMIAN IMPORT EXPORT CO. LTD

Possiamo modificare le certificazioni qui in Cina. Lo abbiamo già fatto.

GIULIO VALESINI

Quale altro brand vi ha chiesto di fare queste modifiche?

DIRIGENTE JIANGSU HUAMIAN IMPORT EXPORT CO. LTD

Uniqlo.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Uniqlo è la catena di abbigliamento giapponese ormai di tendenza anche in Italia. Il loro punto vendita è tappezzato di slogan che inneggiano alla produzione sostenibile. Per settimane gli abbiamo chiesto un'intervista ma hanno preferito inviarci un'email in cui negano tutto. Prendere posizione contro lo sfruttamento degli uiguri può essere rischioso. Lo sa bene H&M, l'azienda di abbigliamento retail svedese. Anche loro sarebbero coinvolti. Ma dopo che hanno preso le distanze hanno subito il boicottaggio sulle piattaforme di acquisto online in Cina dei loro prodotti: insomma se vuoi fare affari con la Cina non devi parlare male della Cina.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma, non si può fare altrimenti. Sennò l'alternativa è se non vuoi del male non parlare male. Allora, la Candy ha come fornitore di frigoriferi la società Hefei Meiling, coinvolta nella tratta degli uiguri. Candy declina l'intervista con Report ma dice: *"Facciamo monitoraggi continui e chiediamo comunque ai nostri fornitori di rispettare i diritti dei lavoratori"*. Vabbé noi gli crediamo comunque. Però per completezza di informazione dobbiamo dire che Zhang Ruimin, il padrone della casa madre Candy in Cina, è membro del partito

comunista cinese. Difficile ipotizzare che sulla vicenda degli uiguri la pensi in maniera diversa da Xi Jinping. La Fila, invece, ha cercato, ma dice che non ha trovato nessuno disposto a parlarci. Fantastico, insomma è una multinazionale, scaricano la responsabilità sul partner cinese ANTA. Alla quale però hanno lasciato la gestione dei diritti per il marchio FILA in Cina. E poi dicono: *"Dei due fornitori coinvolti nella 'integrazione' degli uiguri uno non lo usiamo più l'altro è troppo grande per farne a meno. Tuttavia se scoprite qualcosa di importante segnalatecelo via email"*. Poi H&M invece ha evitato ogni confronto. Zara non ha neppure risposto. La catena di abbigliamento giapponese Uniqlo nega di aver chiesto ai fornitori di falsificare le documentazioni. Ecco quando hanno tutti la pancia piena visti i fatturati, i diritti umani possono andare a farsi benedire. Poi c'è chi ci mette la faccia come il professor Parenti, il quale vorrebbe addirittura impacchettare i giovani disoccupati meridionali come gli uiguri, e spedirli a lavorare. Ecco, immaginiamo che ci sia un mondo, una dignità diversa del lavoro e dell'uomo. Perché il corpo lo puoi coprire con una felpa, ma la coscienza?